



Ghiacciaio del Gigante (M. Bianco) - foto: Michele G.

# PROGRESSIONE IN CONSERVA SU GHIACCIAIO



**C.A.I. Sezione di Chiari**  
Commissione Formazione  
e Aggiornamento

## CONSERVA MEDIA

- Progressione in conserva
- Formazione della cordata
- Conserva media a 2 e 3 elementi
- Posizionamento e utilizzo del cordino da ghiacciaio
- Impugnatura della corda



## **PREMESSA:**

**La pratica dell'alpinismo, oltre a una buona dose di entusiasmo, richiede ottima preparazione psicologica, fisica e tecnica. La preparazione della salita in ogni suo aspetto non può essere lasciata al caso: da una pianificazione meticolosa e da un'attenzione costante ai segnali che riceviamo dall'ambiente e dai compagni dipende la buona riuscita della scalata. Ciononostante, l'alpinismo implica rischi e pericoli imprevedibili e incontrollabili, di cui l'alpinista deve essere consapevole.**

Il documento ha scopo di allineare le attività di formazione tecnica del C.A.I. Sezione di Chiari alle più recenti disposizioni del CCMT (Commissione Centrale Materiali e Tecniche) e del CNSASA (Commissione Nazionale delle Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera) del C.A.I. in materia. Per una trattazione più approfondita dell'argomento si rimanda ai documenti ufficiali del CCMT, CNSASA, ai manuali tecnici e ai corsi delle Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera del C.A.I.

È compito del buon alpinista mettere in discussione con occhio critico quanto di seguito esposto, al fine di comprendere, recepire e condividere le motivazioni che hanno portato gli Organi Tecnici Centrali del C.A.I. a rielaborare le tecniche sin ora applicate per la progressione in conserva.

## **PROGRESSIONE IN CONSERVA:**

Per "progressione in conserva" s'intende che tutti i membri che compongono la cordata si muovono simultaneamente anche adottando, se necessario, metodi di assicurazione veloce. Questa tecnica si applica laddove le difficoltà tecniche sono contenute, e permette alla cordata di procedere velocemente. In caso di necessità è facile trasformare la "conserva media" in "conserva corta" e viceversa, o predisporre la cordata per una progressione "a tiri".

## **FORMAZIONE DELLA CORDATA:**

Prima di accedere al ghiacciaio s'indossa sempre l'imbracatura, e si predispongono, opportunamente a portata di mano, un paio di viti da ghiaccio da potere usare velocemente per qualsiasi evenienza, dalla formazione di un ancoraggio, se la superficie del ghiacciaio ne permette l'utilizzo, alla propria autoassicurazione nel caso si sia caduti in un crepaccio. Prima di affrontare qualsiasi tipo di ghiacciaio, anche non considerato pericoloso, si dovrà formare la cordata, legando i componenti alla corda. È importante che il posto scelto per la formazione della cordata sia sicuro da pericoli, compresi quelli derivanti dai massi instabili presenti sulle morene.

**La valutazione delle situazioni, che si perfeziona attraverso l'esperienza personale, determina di volta in volta i comportamenti da seguire, che devono sempre ispirarsi a un criterio di prudenza.**



## NOZIONI PER LA FORMAZIONE DELLA CORDATA:

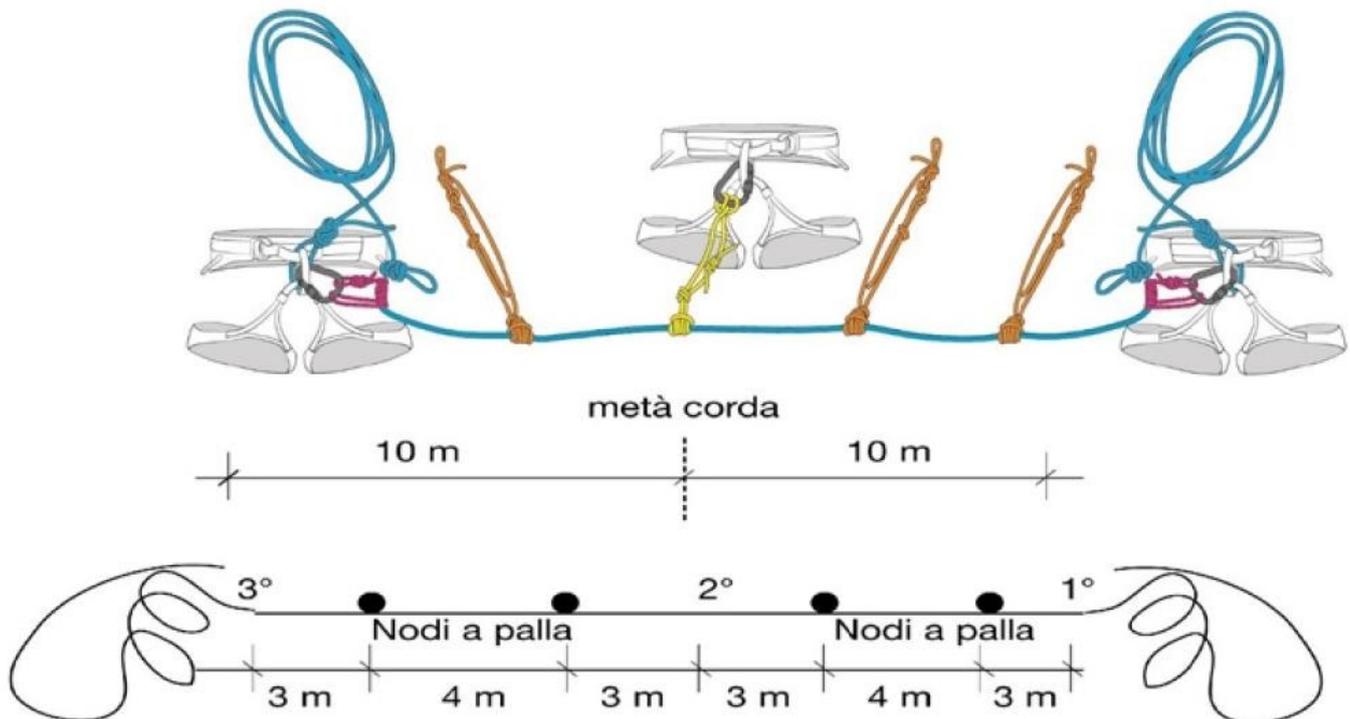
1. La cordata consigliata è quella composta da tre persone in quanto trattiene più facilmente l'eventuale caduta del compagno in un crepaccio e offre maggiore versatilità nella scelta delle manovre di corda
2. La posizione del capocordata dipende generalmente dal tipo di percorso da seguire: normalmente egli si pone davanti in piano e in salita, mentre in discesa si posiziona dietro
3. Nella cordata da tre, solitamente il meno esperto si posizionerà in mezzo
4. Le probabilità di caduta in un crepaccio sono notevolmente superiori per il primo di cordata
5. La corda da utilizzare deve avere lunghezza di almeno 50 metri e può essere una corda semplice oppure una mezza-corda
6. La corda in eccesso può essere disposta a tracolla o attentamente stivata nello zaino
7. Se la superficie del ghiacciaio è coperta anche parzialmente di neve (ghiacciaio umido) per garantire una maggiore sicurezza si realizzano sulla corda dei nodi a palla intermedi che tendono ad incastrarsi sul bordo del crepaccio facilitando la trattenuta, ed eventualmente si aumenta la distanza di collegamento tra i componenti della cordata
8. Il cordino da ghiacciaio deve sempre essere posizionato sulla corda nelle immediate vicinanze del collegamento dell'alpinista alla stessa, e deve essere rivolto in direzione di chi ha più probabilità di cadere in un crepaccio
9. Per nessun motivo il cordino da ghiacciaio deve andare in tensione prima della corda;
10. Nel caso in cui si disponga di due corde sarà opportuno che la seconda corda sia affidata all'ultimo di cordata
11. Ciascun componente della cordata utilizza un moschettone dotato di ghiera per collegarsi alla corda



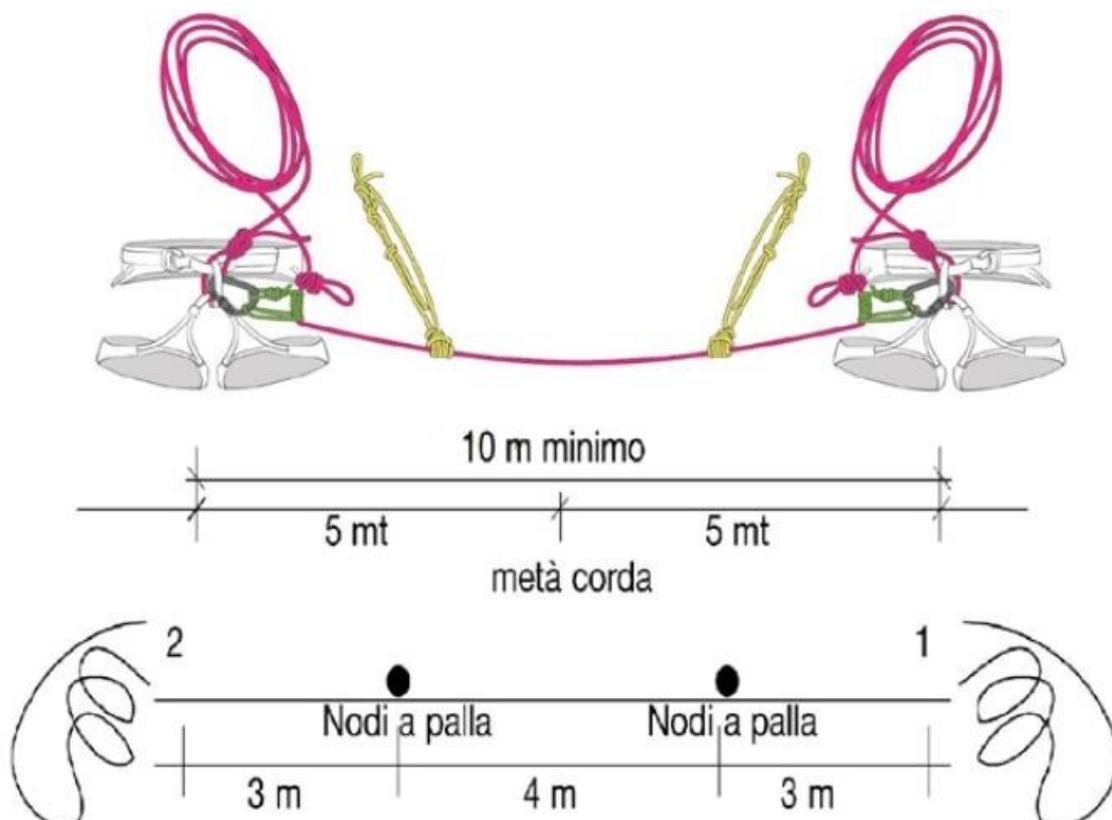
Seraccata sotto il Colle del Lys (M. Rosa) - foto: Michele G.



### CORDATA MEDIA A TRE ELEMENTI:



### CORDATA MEDIA A DUE ELEMENTI:





## LEGATURA NELLA CONSERVA MEDIA:

1. Per la progressione su ghiacciaio si utilizza sempre l'imbrago basso
2. Sia nella cordata a due che in quella a tre si è privilegiato un sistema che consenta a ciascun componente di poter effettuare qualsiasi manovra di soccorso adottando una distanza tra i componenti pari a 10 metri; poiché alcune manovre richiedono un quantitativo di corda libera pari al doppio della distanza di collegamento è necessario disporre di una corda semplice o mezza corda lunga almeno 50 metri
3. Per distribuire la giusta quantità di corda ai componenti della cordata, è bene iniziare la costruzione della cordata individuando la metà della corda
4. Sia nella cordata a due che a tre elementi, il primo e l'ultimo si legano in questo modo:
  - a. Collegano l'imbracatura al rispettivo capo della corda mediante Nodo delle Guide con Frizione infilato, in modo da poter utilizzare velocemente la lunghezza completa della corda restando sempre assicurati
  - b. Con particolare attenzione a mantenere la distanza fra i componenti di 10m in centro alla corda (5m ciascuno dalla metà), la corda che va al compagno viene fissata all'anello di servizio dell'imbracatura con un nodo Machard eseguito su di un moschettone a ghiera. Per maggiore sicurezza all'uscita del nodo autobloccante, verso la corda non utilizzata, si esegue un'asola auto-sciogliente; come ulteriore sicurezza si blocca l'asola con una contro asola
  - c. La corda rimanente, cioè quella tra il Nodo delle Guide con Frizione infilato e il Machard, può essere riposta con attenzione nello zaino o a tracolla. In entrambi i casi è necessario predisporre qualche anello di corda libera a tracolla subito disponibile in caso di necessità
5. Nella la cordata a tre il componente intermedio si lega a metà corda usando un cordino in Kevlar. Si realizza sulla corda un nodo Prusik (almeno tre giri) che viene vincolato all'anello di servizio dell'imbracatura mediante un moschettone a ghiera. La distanza tra la corda e l'imbracatura può essere regolata lavorando su un ramo del cordino di collegamento. Per comodità durante la progressione l'autobloccante deve rimanere sopra il ginocchio.

## POSIZIONAMENTO E UTILIZZO DEL CORDINO DA GHIACCIAIO:

Tutti i componenti la cordata si costruiranno il cordino da ghiacciaio e lo posizioneranno sulla corda verso il primo di cordata. Durante la progressione viene tenuto sotto una fettuccia dell'imbracatura o fissato tramite connettore all'imbrago. In ogni caso è necessario accertarsi che il cordino da ghiacciaio non vada mai in tensione prima della corda.

La funzione principale del cordino da ghiacciaio è quella di, una volta trattenuto con il proprio corpo la caduta del compagno nel crepaccio, scaricare il peso del compagno su un ancoraggio provvisorio. Il cordino da ghiacciaio può anche essere utilizzato per assicurare il primo durante i sondaggi di un ponte posto sopra un crepaccio, oppure, dal primo di cordata come "maniglia" durante i sondaggi.

## IMPUGNATURA DELLA CORDA:

La corda deve essere impugnata con il pollice rivolto verso se stessi e il mignolo verso il compagno, ruotando poi il polso di 180° in posizione comoda e naturale. Così facendo è possibile percepire più velocemente una eventuale trazione dovuta ad una caduta e permettendoci quindi di reagire più prontamente.